Anno 54 - Numero 15

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDÌ 26 Febbraio 1919

Politico quotidiano del mattino

LA QUESTIONE PIU' URGENTE
Bisogna seminare in primavera per non perdere 200 milioni

Nel Veneto liberato vi erano, prima dell'occupazione, 420 mila capi bovini. Sono stati quasi tutti asportati dagli austro-tedeschi.

Con questi animali si producevano carne e latte e si lavorava la terra.

Mancando gli animali bovini, e non essendo possibile a cagione dell'afta epizootica e per altre ragioni, trasportarne ora nel Veneto dalle altre parti d'Italia, per arare i campi non si può servirsi se non dei cavalli, dei muli e delle macchine moto aratrici.

Ma le macchine moto-aratrici presentano difficoltà per la costituzione di molti terreni e per il maneggio. Quindi le serie speranze degli agricoltori non possono riposare che sopra **il lavoro degli equini.**

L'esercito possiede circa 300 mila equini. Il ministro Zuppelli aveva promesso al Veneto Orientale e alle provincie redente di consegnare 100 mila di questi equini, provenienti dalla smobilitazione e dagli scarti. Invece vennero finora distribuiti in Friuli soltanto 6000 cavalli rognosi e scheletriti, che furono sottratti alla morte per fame, ed ora si vanno distribuendo altri 12 mila quadrupedi — numero del tutto insufficiente, perchè **al solo Friuli** non occorrono meno di 40000 quadrupedi. Ce ne occorrono quindi per seminare in primavera, altri 20 o 22 mila, oltre quelli consegnati e da consegnare. E occorre che la distribuzione venga fatta subito, perchè la stagione avanza e l'epoca delle semine si avvicina.

Questa è la principale, anzi la fondamentale ragione del malcontento diffuso nella nostra popolazione agricola, la quale si domanda con sgomento quando e come potrà lavorare i campi per produrre la polenta che la dovrà nutrire nel prossimo inverno.

Se i cavalli non ci fossero, davanti ad una insuperabile difficoltà, bisognerebbe acquietarsi; ma i cavalli ci sono e si vendono in Italia alle pubbliche aste, dando luogo ad illeciti guadagni da parte di ingordi speculatori, mentre qui la popolazione che, nei tempi normali nulla ha mai domandato, chiede oggi, con giusta ragione, d'essere aiutata dal patrio governo per lavorare la madre terra, non solo nel proprio interesse, ma anche nell'interesse dell'economia nazionale.

Non si può chiedere ad agricoltori i quali sono stati spogliati di tutto, molti dei quali hanno dovuto vivere nell'esilio contraendo debiti e consumando i magri risparmi, che sborsino delle somme per rendere fruttifera la campagna. Essi sono stupiti, dopo lo immenso trionfo delle nostre armi, ottenuto sui loro campi, con tanti danni loro e sacrifici, non parliamo dell'eroismo — che pur dovrebbe contare — con cui hanno affrontato e superato la terribile situazione; sono stupiti di vedersi trattati alla stregua degli altri agricoltori d'Italia, che si trovarono e si trovano in condizioni ben diverse.

Non domandano i friulani alcun regalo da parte del patrio governo — ma giustamente chiedono che i cavalli, di cui l'esercito non ha più da servirsi, rimanendo proprietà dello Stato, siano loro concessi per le impellenti necessità della grave ora presente e che — terminati i lavori — vengano valutati al giusto prezzo e questo sia computato come anticipo del risarcimento dei danni di guerra.

Così la provvida legge del risarcimento potrebbe sostanziarsi in un savio atto di Governo, utilissimo per chi ha tanto sofferto e vantaggioso per le finanze dello Stato.

Non altro domandano i nostri agricoltori.

Se ciò non potranno ottenere, le terre rimarranno in grandissima parte incolte ed il Governo dovrà provvedere al sostentamento di queste popolazioni, che avranno perduto un raccolto calcolato in 200 milioni.

Risolto in tale modo, per quest'anno, il problema dell'aratura, bisognerà in seguito, con mezzi adeguati, iniziare la risoluzione del problema zootecnico, che assume nell'Alto Veneto capitale importanza.

*

L'Austria deve restituire e pagare

Ma come gli italiani devono essere fieri della loro patria. Mai come ora devono rivendicarne tutti i diritti etnici, militari, economici.

Vogliamo che l'Austria ci restituisca tutti i preziosi oggetti artistici che essa ci ha rubato nel secolo scorso e che ci paghi tutti i danni arrecati alle nostre città ed alle nostre campagne dalle sue orde fameliche e brutali.

La Commissione italiana che abbiamo mandato a Vienna per ottenere la restituzione, lavora indefessamente: sono già ritornati molti quadri famosi che le mani rapaci dei suoi imperatori avevano portato via dai musei e dai palazzi di Venezia prima del '66; sono in viaggio, se non sono già arrivati, i quadri portati via durante la guerra ora finita, a Belluno ed a Udine. La meravigliosa pala del Tiepolo della Chiesa della Purità di Udine, è tornata nostra, con un capolavoro del Pordenone (la Madonna coi quattro santi) ed altri quadri dovuti al genio italiano.

Bisogna farsi restituire anche i libri rubati alle biblioteche di Udine e di Trieste. Noi vogliamo riavere ogni cosa nostra, che attesta la grandezza della nostra civiltà e che i barbari non possono interamente comprendere.

E vogliamo che paghi il debito che ha verso di noi. Il signor Pichon, ministro degli esteri di Francia, parlando coi giornalisti, diceva ieri a Parigi:

« E' logico che tutti i nuovi minori Stati che si sono formati (dopo che l'Austria fu infranta dalle armi italiane) debbano versare, in proporzione della propria potenzialità, una parte del compenso, sia in denaro che in natura, del quale sarà tenuta responsabile l'ex-monarchia austro-ungarica ».

E' logico e doveroso; i ministri delle potenze alleate e vincitrici non possono rinunciare, senza venir meno al loro mandato, a questo compenso.

Onoranze ai volontari della Venezia Giulia

Il Municipio di Trieste prepara solenni onoranze ai volontari della Venezia Giulia, dei quali oltre mille ufficiali, che combatterono nell'esercito italiano per l'indipendenza della loro gloriosa terra.

Il sindaco di Trieste, con questa iniziativa, ha reso un nuovo grande servizio alla sua città anelante di salutare i suoi valorosi figli, che affrontarono i più ardui cimenti per la sublime idea che li esaltava e dimostrarono di essere degni figli della grande patria.

L'esempio di Trieste, appena sarà possibile, dovrà essere imitato dalle altre città che sono entro il bastione dalle Alpi al mare — tutto nostro ora e per sempre — che la natura ha posto in difesa d'Italia.

*

I nuovi senatori

ROMA, 25. — Con decreto Luogot. 22 corr., sono stati nominati senatori del Regno:

Tenente generale Enrico Caviglia, ministro della guerra e S. E. l'ing. Ettore Conti, segretario di Stato presso il ministero del tesoro, e con successivo decreto in data 24 corr. sono state fatte le seguenti altre nomine a senatore:

S. E. il tenente generale Pietro Badoglio, sotto-capo di S. M. dell'Esercito, S. E. il tenente generale conte Guglielmo Pecori-Giraldi, comandante di armata; S. E. il vice-ammiraglio Umberto Cagni, dottor Attilio Hortis di Trieste, avv. Alfonso Valerio sindaco di Trieste, Vittorio Zippel sindaco di Trento.

Con felice idea sono state congiunte le nomine di tre illustri generali del nostro magnifico Esercito — Caviglia, Badoglio e Pecori-Giraldi — con quelle di tre illustri cittadini delle terre redente: Hortis, Valerio e Zippel. E' affermazione della nostra vittoria; è atto di volontà per conseguire i benefici che essa deve renderci, procedendo risolutamente sulle nuove vie che ci venero aperte.

Movimenti di prefetti

ROMA, 25. — Con decreti Luog. del 24 e del 25 corr., è stato disposto il seguente movimento dei prefetti:

1. **Zoccoletti** gr. uff. dott. Riccardo Prefetto di Firenze, è chiamato presso il Ministero dell'Interno per assumere la direzione generale della P. S.

2. **Olgiati** co. comm. Filiberto, prefetto di Milano, è trasferito a Firenze.

3. **Pesce** gr. uff. dott. Angelo, prefetto di Bari, è trasferito a Milano.

4. **Ferrara** comm. dott. Alfredo, prefetto di Lucca, trasferito a Bari.

5. **Boragni** uff. dott. Antonio, viceprefetto, nominato prefetto a Sassari.

6. **Limongelli** comm. dott. Alfonso, ispettore generale al Ministero dell'Interno, nominato prefetto a Lucca.

7. **Savini** comm. dott. Oliviero, ispettore generale al Ministero dell'Interno, nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero stesso.

8. **Castaldi** comm. dott. Domenico, questore, nominato prefetto, continuando nelle funzioni di questore di Roma.

9. **Serra Caracciolo** gr. uff. dott. Vittorio, prefetto di Sassari, nominato R. Commissario per la disciolta amministrazione comunale di Firenze.

*

AL CONGRESSO DELLA PACE
La riunione dei ministri delle potenze alleate ed associate

PARIGI, 24. — (Ufficiale) I ministri delle potenze alleate ed associate si sono riuniti oggi al Quay d'Orsay dalle 15 alle 17.

Turcan pascià, capo della delegazione albanese, ha anzitutto esposto le rivendicazioni albanesi. L'esame di tale questione è stato affidato alla commissione per gli affari greci.

La Commissione interalleata per la Polonia ha fatto poi conoscere le informazioni e le proposte ricevute dalla commissione interalleata di inchiesta recatasi a Varsavia. Assisteva alla seduta anche il maresciallo Foch. La prossima riunione avrà luogo domani alle ore 15.

Le Commissioni della Conferenza

PARIGI, 24. — (Ufficiale) La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro, sotto la presidenza di Samuele Gompers, ha udito la lettura della risposta del presidente del Consiglio Clemenceau alla lettera inviatagli da Gompers a suo nome ed a nome dei membri della Commissione, in occasione dell'attentato di cui Clemenceau fu vittima.

La risposta è così concepita:

« La simpatia che i membri della Commissione per la legislazione internazionale del lavoro vollero attestarmi, nonchè i voti da essi rivoltimi, mi hanno profondamente commosso. Vi ringrazio vivamente per l'amichevole lettera colla quale vi siete fatto presso di me interprete dei vostri colleghi. Vi sarei riconoscente se trasmetteste loro tutta l'espressione della mia gratitudine ».

La Commissione ha continuato lo studio delle sanzioni di ordine economico da prendere contro lo Stato che si sottragga all'esecuzione degli impegni presi.

PARIGI, 24. — (Ufficiale) La commissione finanziaria della Conferenza della pace, sotto la presidenza dell'on. Crespi, ha continuato l'esame delle varie questioni finanziarie.

PARIGI, 24. — La Commissione interalleata delle riparazioni si è riunita al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza di Klotz. Dopo aver salutato Moniz e Freire de Andrave, come delegati del Portogallo presso la commissione, e dopo la conclusione delle discussione circa il programma da seguire, la Commissione ha deciso di accelerare il lavoro della prima e della seconda sotto-commissione, che trattano rispettivamente la questione della valutazione dei danni e dello studio dei mezzi di pagamento, nonchè della capacità finanziaria delle potenze nemiche. E' stata costituita una terza sotto-commissione per studiare le misure di controllo e le garanzie; sono stati nominati presidente **Hughes** (Gran Bretagna) e vice-presidente Baruch (Stati Unit).

*

Le soddisfacenti condizioni di Clemenceau

PARIGI, 25. — Alle ore sei di stamane le condizioni di salute di Clemenceau erano sempre soddisfacentissime.

PARIGI, 24. — Il bollettino delle ore 18 sulle condizioni di salute del presidente Clemenceau dice che esse sono, per quanto è possibile, soddisfacenti.

PARIGI, 25. — Clemenceau ha trascorso una buonissima notte.

La risposta all'on. Marcora

ROMA, 24. — Al telegramma direttogli dal presidente della Camera italiana on. Marcora, il presidente del Consiglio francese Clemenceau ha risposto col seguente dispaccio:

« Vi ringrazio dei voti e delle felicitazioni che mi avete inviato, spero di essere presto in piedi e continuare l'opera dell'Intesa alla Conferenza di Parigi. — Firmato: **Clemenceau** ».

Alla ricerca dei compagni di Cotin

PARIGI, 25. — Il «Matin» dice che l'ispettore di polizia, Riboulet, di ritorno dalla sua missione, a Creil, a Compiegne e a Montataire, riferisce informazioni precise relativamente ad un anarchico che fu in relazione con Cotin e i connotati corrispondono pure a quelli del giovane biondo che visitò Cotin alla vigilia del delitto.

× × ×

Il ritorno di Wilson in America e le peripezie dello sbarco

NEW YORK, 24. — Un radiotelegramma del «George Washington» annuncia che nel pomeriggio di domenica, a causa della fitta nebbia, la nave si trovò a far rotta verso l'isola di Thatchers, ma ha potuto gettare l'ancora a circa 1000 metri dalla costa, evitando così d'incagliarsi.

L'arresto di anarchici per un complotto contro il presidente

NEW YORK, 24. — Quattordici spagnuoli, accusati di complotto contro il presidente Wilson, sono stati arrestati.

NEW YORK, 24. — Nella serata sono stati arrestati vari anarchici. Si riteneva che costoro avessero destinato di assassinare domani a Boston il presidente Wilson, ma il capitano Rubino, ufficiale della polizia speciale, ha dichiarato che ciò non era esatto. Due persone provenienti da Filadelfia e che sono state arrestate a New York, hanno riconosciuto che erano anarchici e che si recavano a Boston ove contavano arrivare stanotte.

× × ×

L'inchiesta sul lavoro delle miniere nella Gran Bretagna

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) Lloyd George, presentando un bill sulla Commissione dell'industria dei carboni, per la creazione di una commissione incaricata di fare l'inchiesta sulla situazione dell'industria del carboni e sulle condizioni del lavoro su tale industria, ha insistito sulla necessità di una inchiesta prima di accogliere le rivendicazioni dei minatori.

Perciò che concerne le smobilitazione dei minatori, Lloyd George rileva che più di 200 mila minatori sono stati smobilitati a condizioni migliori possibili che in qualsiasi altro paese d'Europa. Circa la rivendicazione dell'aumento del 30 per cento sui salari e la riduzione delle ore di lavoro da 8 a 6, il ministro dice che la Camera esita di accogliere prima di avere fatto una inchiesta minuziosa, a causa delle gravi conseguenze che si avrebbero nelle altre industrie. Centinaia di migliaia di operai potrebbero essere costretti alla disoccupazione e il commercio subirebbe una grande crisi.

Secondo le informazioni che il Governo possiede, il prezzo degli acciai salirebbe del 10 per cento ed il prezzo del carbone aumenterebbe da 8 a 10 scellini per tonnellata. Noi esportiamo normalmente, dice Lloyd George, 74 milioni di tonellate di carbone ogni anno, esclusi i carboni da stiva. L'oratore quindi insiste sulle gravi ripercussioni che un rincaro del carbone avrebbe sui prezzi dei viveri. Il carbone copre la spesa del viaggio di andata della nave, la quale ritorna poi carica di viveri; in tal modo è il carbone che compra la metà della spesa del viaggio. Se si distruggesse il movimento di esportazione, ne risulterebbe un aumento dei prezzi delle derrate alimentari.

Le rivendicazioni dei minatori tendono ad un doppio scopo, cioè a far fronte al rincaro della vita ed impedire che manchi il lavoro, aumentando la quantità. Se le cifre del Governo sono esatte, se si accogliessero le rivendicazioni dei minatori, invece di ottenere il miglioramento cercato, il rincaro della vita e la diminuzione del lavoro si accorgebbero a causa della rovina del commercio di esportazione. La Commissione d'inchiesta dovrebbe esaminare il conto il produzione e di distribuzione del carbone. Le organizzazioni generali delle commissioni delle miniere di carbone, le condizioni generali di vita dei minatori e preparare un progetto per la futura riorganizzazione della industria del carbone basato sia sul regime attuale, sia su un controllo misto, sia sulla nazionalizzazione delle miniere.

La Commissione avrà pieni poteri per rendersi conto della ripercussione di tutto ciò sulle altre industrie e sugli altri commerci, e per costringere i testimoni a venire a deporre con giuramento ed a produrre tutti i documenti. (Stef.)

Per la nuova presidenza del Brasile

RIO DE JANEIRO, 23. — La riunione dei capi dell'Unione Politica Nazionale ha designato Epitacio Gessoa a candidato della presidenza della repubblica.

Voci false d'un intervento dell' Intesa in Russia

ROMA, 24. — L'«Agenzia Stefani» ha da Parigi, in data 24:

Taluni giornali inglesi raccolgono la voce che per inziativa della Francia e dell'Italia sarebbe stato deciso un intervento armato dell' Intesa in Russia. Avendo qui assunto informazioni da fonte assolutamente ineccepibile ed autorevole e ci risulta che tale voce non ha fondamento alcuno.

Le notizie esagerate sul movimento spartachiano

ZURIGO, 23. — Si ha da Monaco: Informazioni attendibilissime mettono in guardia contro le esagerazioni circa il movimento spartachiano, che tornano utili in questo momento al Governo tedesco. Neppure a Monaco i spartachiani prevalgono. Essi hanno arrestato, è vero, il noto pacifista Quidde, ma tutti gli altri partiti si sono uniti per impedire la guerra civile e l'anarchia. La Dieta sarà convocata; verrà ristabilita la libertà di stampa e sarà riconosciuto un ministero socialista e saranno riconosciuti i consigli degli operai e dei soldati con voti consultivo, per strapparli alle influenze estreme.

Il palazzo del principe Rupprecht invaso e saccheggiato

PARIGI, 24. — I giornali hanno da Copenaghen:

Notizie da Berlino dicono che la stampa spartachiana continua ad attribuire l'assassinio di Eisner ad un complotto monarchico, il cui capo sarebbe il principe Rupprecht di Baviera. Il palazzo del principe Leopoldo è stato invaso e saccheggiato.

× × ×

Come si costituisce il nuovo regno jugoslavo

TRIESTE, 23. — Un comunicato da Esseg dice:

Lo sciopero iniziato il giorno 19 nella Slavonia non ha carattere economico, ma politico; è una protesta contro l'occupazione poco desiderata degli ortodossi serbi. La situazione nella Slavonia è così peggiorante. A Virovitzar, a Diakovo ed a Binkovac continuano a verificarsi disordini.

Alla Dieta polacca
Il programma finanziario

ROMA, 24. — Il corrispondente dell'Agenzia Stefani telegrafa da Varsavia in data 20 corrente (ritardato):

Nella seduta della Dieta, dopo il presidente del Consiglio Paderewski, ha la parola il ministro delle finanze Englisch, il quale ha fatto l'esposizione finanziaria. Il bilancio pel primo trimestre del 1919 comprende spese per un miliardo e settecento milioni di marchi ed entrate per 600 milioni di marchi. Tali cifre non riguardano la antica Polonia austriaca e l'antica Polonia tedesca, le quali si amministrano da sè. Occorrerà poi unificare il bilancio. Si troveranno nuove fonti di redditi. Chi più possiede, più dovrà dare allo Stato. Sarà aiutato lo sviluppo delle industrie, del commercio e dell'agricoltura. Saranno tassati i profitti di guerra, i capitali, le donazioni, gli affari di borsa. Saranno creati i monopoli dell'acquavite e del tabacco. Le questioni doganali saranno risolte dopo la conclusione della pace.

Prossimamente verrà presentato alla Dieta un progetto di legge relativo alla conversione della carta-moneta attuale in Lech, il quale avrà il valore del franco francese. Sarà creata una banca di Stato.

Il ministro ha detto che sarà però necessario l'aiuto dell'estero.

La seduta quindi è stata tolta.

I premi in medaglie e denaro per atti di eroismo civile della fondazione Carnegie

ROMA, 24. — Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie ha in questi giorni conferito numerosi premi in medaglie e danaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo civile.

Degni di essere specialmente menzionati sono gli atti seguenti:

Gatto Matteo pescatore, di anni 73 l'11 maggio 1918 nello Stretto di Messina, con generoso slancio portavasi con la propria barca fin presso il piroscafo «Verona», carico di truppe, che era in procinto di affondare, perchè colpito da siluro nemico. Dopo aver portato a terra trenta militari, ritornava sul luogo del disastro e mentre con commovente eroismo tentava di salvare nuove vite, veniva trascinato

con la sua barca nel vortice prodotto dall'affondarsi della nave, perdendo la vita. — Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo di lire 900 alla vedova.

Masucci Michele, guardiano ferroviario, il 6 ottobre 1918 presso la stazione di Porto d'Ascoli, con sublime slancio di amor paterno, accorreva in socorso di un suo bambino di anni 3 che era caduto in mezzo al binario a pochi metri da un treno sopraggiungente. Travolti entrambi dalla locomotiva, mentre il fanciullo perdeva miseramente la vita, egli riportava gravi ferite, in seguito alle quali dovette subire l'amputazione della gamba destra. — Medaglia di argento e assegno annuo di lire 1200.

Tofanetti Giovanni Battista, operaio mutilato di guerra, il 25 settembre 1918, in Maderno (Brescia) gettavasi vestito come si trovava, nel Garda e dopo essersi tuffato a parecchie riprese, riusciva a trarre a galla un marinaio che aveva completamente perduto i sensi, ed a trascinarlo con molti sforzi alla riva. — Medaglia di argento e compenso di lire 500. (Stef.)

L'aumento delle sovvenzioni alle ferrovie e tramvie

ROMA, 24. — Già dall' inizio della guerra si lamentava che la sovvenzione chilometrica all'industria dei trasporti fosse troppo esigua. Un disegno di legge per le tramvie, presentato dall'on. Ciuffelli, fu accolto ed ampliato dalla Commissione parlamentare che ne riferì favorevolmente.

Ora il ministro Bonomi, compreso dalla necessità di legiferare di urgenza ha con un decreto luogotenenziale provveduto non solo alle tramvie, ma bensì alle ferrovie concesse all'industria privata. Il decreto legge che il ministro Bonomi ha sottoposto ieri l'altro alla firma sovrana, ha carattere transitorio. Per superare questo periodo di eccezione, il ministro ha rinviato a miglior tempo la radicale riforma del nostro sistema di concessioni ferroviarie e si è limitato a stabilire i nuovi limiti di sovvenzione chilometrica per le ferrovie che saranno concesse nei due anni e per i tronchi da aprirsi all'esercizio nei sei mesi dalla data del decreto. Tali nuovi limiti sono pure aplicabili a quelle ferrovie e tramvie già concesse la cui costruzione fu, a causa della guerra, sospesa o rallentata o non iniziata. Il limite massimo della sovvenzione chilometrica ale ferrovie concesse, che per la legge organica è di L. 5000, di L. 5.700 e di 10.000, viene elevata col nuovo decreto fino a L. 7.500, a 8.500 e a 15.000. Adottandosi la trazione elettrica, detti limiti aumentano ancora di lire 2000.

Di più il decreto-legge amplia in conformità ai risultati dell'esperienza, la definizione delle ferrovie che possono aspirare ala sovvenzione massima: per le tramvie extra-urbane il limite dela sovvenzione chilometrica è per la legge organica di lire 1500 e L. 2000 per 50 anni; questo limite parve così basso, ches i propose all'inizio della guera europea di elevarlo fino a lire 5000. Partendo quindi da questa cifra, il decreto recente, tenuto conto delle condizioni attuali lo eleva a L. 7500 per 35 anni, adottandosi la trazione elettrica.

Detti limiti si elevano ancora di lire 2000; anche qui si introduce una nuova definizione, più conforme alle condizioni economichedel paese per le tramvie che possono aspirare alle sovvenzioni massime.

Un'altra notevole disposizione è quella riguardante la sostituzione della trazione elettrica a quella a vapore nelle ferrovie e nelle tramvie esistenti a cui si concedono proroghe di concessioni ed una eventuale sovvenzione fino al limite massimo di lire 2500. Tale limite può salire fino a lire 5000 quando all'elettrificazione si accompagni la trasformazione dello scartamento ridotto al normale.

Notevoli sono pure le disposizioni riguardanti l'esproprio per le costruzioni tramviarie, e la facoltà dello Stato di dedicare alla partecipazione governativa prodotti lordi ultra-iniziali. Il decreto risolve anche una questione prospettata nel 1913 dai sindaci delle maggiori città italiane, disponendo che le metropolitane siano considerate a tutti gli effetti tramvie come integrazione delle linee tramviarie superficiali. E' poi da notare che il provvedimento governativo non solo crea condizioni più favorevoli alla ripresa dell'attività costruttrice dell'industria nei trasporti, ma respinge il tempo necessario alle pratiche.

Una speciale commissione di funzionari tecnici ed amministrativi provvederà a rivedere i piani finanziari relativi alle ferrovie e tramvie concessi, ed a quelle per cui l'industria è ora già compiuta. Il parere della commissione sostituirà quello di ogni altro corpo consultivo.

Poichè le ferrovie e tramvie già concesse e i cui lavori furono sospesi o non iniziati a causa della guerra, sono 19, e poichè le domande di concessione per le quali è ultimata l'istruttoria sono 43, per un complesso di 2000 chilometri, è chiaro che la sola ripresa di questa attività costruttrice, senza tenere conto di nuove eventuali domande, creerà una massa di lavoro di parecchie centinaia di milioni. (Stefani)

Riforma all'applicazione della tassa di causa

ROMA, 24. — La tassa di chiamata di causa, innanzi ai pretori, ai tribunali ed alle Corti, istituita con l'art. 3 del decreto L. T. del 17 ottobre 1918 n. 1669, non aveva incontrato per il suo modo di esazione, il favore delle curie. Il ministro di grazia e giustizia on. Facta, d'accordo col ministro dele finanza, ha presentato oggi al Consiglio dei ministri un nuovo decreto col quale viene regolata la esazione della tassa a mezzo di marche da bollo, metodo questo indicato da parecchie rappresentanze forensi. Il decreto, che è stato approvato, andrà subito in attuazione e rimangono così eliminate le ragioni di malcontento che si erano recentemente manifestate.

Per la libertà del transito

ROMA, 24. — L'«Agenzia Stefani» ha da Parigi in data 24:

La sottocommissione incaricata dello studio dei principii generali relativi alla libertà del transito, si è riunita questa mattina al ministro dei lavori pubblici. Essendosi ultimata la discussione generale sul progetto relativo alla libertà di transito, la compilazione definitiva di esso è stata affidata al Comitato di redazione.

Combustibile per le filande venete

ROMA, 23. — In seguito all'interessamento dell'Associazione serica italiana, l'ispettore generale dell'Industria ha interessato il Commissariato generale dei combustibili nazionali perchè venga sollecitamente accordato il combustibile alle filande seriche delle provincie già invase, quando esse ne facciano domanda.

Cronaca Provinciale

La mancata voce a favore dei profughi che rimpatriano

LETTERA APERTA al Comitato d'azione friulano

La tumultuosa seduta di domenica nel Palazzo della Provincia è finita come è finita, ed è meglio tacere. Ho constatato, però, che nessuno degli oratori che volevano mettersi in mostra, ha toccato direttamente le piaghe che addolorano i profughi che rimpatriano, ma si son tutti fermati ai grandi problemi di indole generale e collettiva, pretendendo di questi; quasi fosse la cosa più semplice, l'immediata soluzione e dimenticando invece i piccoli problemi dei poveri profughi che sono del tutto abbandonati con tanto loro danno personale, mentre a porvi riparo basterebbe solo un po' di buona volontà da parte degli uffici burocratici a ciò preposti.

Sta in fatto — come venne rilevato già dal vostro giornale — che alla stazione di Mestre i profughi vengono abbandonati a sè stesso, ed il più delle volte fatti proseguire notte tempo in tradotte di vagoni-bestiame, ingombri persino di fresco letame; che neanche a pagamento si accettano i loro bagagli, (tanto necessari all'arrivo nelle spogliate loro case!) fino al paese di destinazione, ma si fanno fermare a Treviso, ove accumulati giacciono per lungo tempo e non proseguono se il profugo non ritorna a Treviso e non spende in mancie; che anche questi poveri bagagli sono da qualche tempo oggetto di gravi furti o smarrimenti per l'incuria delle ferrovie; mentre le misere condizioni dei profughi non permettono di provvedere al riacquisto; che il riatto delle case a mezzo del Genio Militare, mentre sembrava semplice e sollecito, va burocraticamente complicandosi, per modo che i lavori restano sospesi per intere settimane, o per mancanza, si dice, di materiali, o perchè si cambiano le competenze degli uffici, o perchè si mutano gli ufficiali; che i profughi che rimpatriano e trovano i loro mobili presso i varii uffici militari, sentono un rifiuto alla domanda di rilascio; che le case e fabbricati industriali dei profughi, trovati abbandonati, vengono occupati senza riguardi e permessi di sorta, non si dice di pagare l'affitto e, ancora peggio, vengono rovinati e devastati in modo mai più visto; che il servizio postale è talmente primordiale, che lettere dalle altre città d'Italia arrivano con 10 e 15 giorni di ritardo, e che ciò si verifica persino tra paese e paese della Provincia; che i profughi del Piave, oltre che vivere tra noi in disagio per trovarsi in paesi poveri e rovinati, impediscono la riocupazione delle case da lor abitate per parte dei proprietari profughi che rimpatriano.

Ora di tutte queste verità, che a qualunque momento posso documentare e che quotidianamente succedono, inasprendo sempre più gli animi dei profughi per tal modo che finiscono per protestare anche di fronte a problema di riconosciuta difficoltà (risarcimento danni e anticipi di danaro e mobilia — cambio della moneta — ricostituzione patrimonio zootecnico e agricolo — lavori pubblici — limitazione all' occupazione militare) nessuno ha parlato e protestato nell'adunanza provinciale di domenica scorsa e così i poveri profughi che rimpatriano sono stati completamente dimenticati.

Ora io che ricordo la nostra opera di Firenze, tutta in loro favore e vantaggio, non posso non ricordarmi di loro, quando li vedo ritornare in patria quasi con lo stesso dolore con cui sono partiti ed avendo letto con gran conforto sul «Giornale di Udine» di sabato scorso, che in omaggio ad un deliberato del Comitato di Firenze, il Comitato stesso si ricostituisce in Udine con larga base, intitolandosi «Comitato d'Azione Friulano», ho voluto indirizzargli subito questa pubblica lettera, affinchè «deliberando» di attendere con fiducia dall'opera che saranno per svolgere i tre nostri ministri on. Fradeletto, Girardini e Stringher, la soluzione dei vari problemi intesi alla ricostituzione dell'economia delle terre invase, «si protesti altamente» contro la burocrazia insediatasi già nelle terre invase e che ostacola il buon ritorno dei profughi alle case loro, e si «reclami energicamente» che sia con tutta sollecitudine provveduto:

1. Che sia istituita una tradotta giornaliera tra Mestre e Udine, la quale in modo umano possa condurre in Friuli i profughi che rimpatriano;

2. Che la spedizione dei bagagli dei profughi sia accettata sino al paese di destinazione, disponendo che siano evitati i furti e smarrimenti;

3. Che per il riatto delle case siano somministrati dal Genio militare i materiali necessari a deconto di danno di guerra, lasciando poi i lavori relativi alla iniziativa dei singoli proprietari;

4. Che al rimpatrio dei profughi siano lasciati a libera disposizione le case e i mobili di loro proprietà, occupati da uffici militari, e siano tutelati da devastazioni e da occupazioni improvvise e gratuite i fabbricati dei profughi tuttora assenti;

5. Che siano trasferiti senza ulteriori ritardi i profughi del Piave, nelle vicine ricche ed intatte provincie, sussidiandoli convenientemente;

6. Che siano migliorati i servizi postali, evitando gli attuali vergognosi ritardi, e l'obbligo quasi di giovarci degli espressi, ora poi raddoppiati di prezzo: (l'abolizione della censura deve permettere questo miglioramento).

7. Che infine gli impiegati chiamati a ricoprire il loro posto, siano messi in grado di poter trovare almeno una camera da letto, senza dover seralmente gridare... con quel che segue.

Gemona, 25 febbraio 1919.

Avv. Fedrigo Perissutti.

Per il credito alle Cooperative

La Cattedra ambulante di agricoltura ha promosso una riunione delle principali istituzioni agrarie di acquisto della provincia, per trattare la questione del credito per le istituzioni stese. L'adunanza ebbe luogo il giorno 15 febbraio, presenti i sigg. gr. uff. prof. D. Pecile, cav. prof. E. Marchettano, co. cav. ing. M. de Asarta, avv. R. Spinotti, cav. prof. F. Berthod, sig. G. Rosso, co. cav. dott. E. De Brandis, dott. G. Panizzi, dott. C. Mazzoli.

Dalla discussione sulla situazione attuale delle cooperative agrarie, è risultata la utilità che da enti di fatto, come in maggioranza sono nelle nostra provincia, esse abbiano a prender forma legale, per quanto le ingombranti formalità richieste dalla legge le abbiano finora trattenute dall'attuare una tale trasformazione.

In modo speciale è riuscito interessante conoscere i propositi di larghezza, pienamente intonati ai bisogni locali della cooperazione, da cui è animato l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, rappresentato in Udine dall'avvocato Riccardo Spinotti ed il cui scopo è di sovvenire con un forte e facile credito le nostre cooperative. Al rifiorire di queste è connessa la ricostituzione dell'agricoltura locale; dalla loro vitalità dipende quel ritmo più celere ed intenso della nostra vita agricola che i tempi nuovi richiedono.

I nostri Circoli agrari, le Istituzioni agrarie cooperative in genere, che riprendono con sorprendente vigoria la loro opera di inestimabile utilità per l'agricoltura, hano ormai raggiunto la loro maggiore età e devono prepararsi ad assolvere i maggiori compiti a cui sono chiamate.

Per questa nuova fase della loro vita, la costituzione in forma legale diventa necessaria, conferendo ad esse una personalità giuridica indipendente alle persone, provvedendole di una certa entità di capitale, facilitandone il credito.

Basta pensare allo sviluppo enorme assunto dai Consorzi Agrari, che fioriscono in altre regioni italiane e rappresentano appunto il tipo migliore delle istituzioni del genere, per persuadersi della bontà della riforma, la quale non esclude del resto l'esistenza utile, nei centri minori, di quelle più semplici associazione, a circoscrizione limitata ed a carattere famigliare, che sono così care ai piccoli agricoltori del Friuli.

Distribuzione seme marzuolo

Sono in arrivo le partite di frumento marzuolo da mese assegnate alla provincia.

Le istituzioni agricole incaricate della vendita di tale semente ed alle quali gli agricoltori dovranno rivolgersi per le quantità che loro abbisognano, sono l'Associazione Agraria Friulana, i Circoli agricoli di Palmanova, di S. Giorgio di Nogaro, di Latisana, di Codroipo, di S. Vito al Tagliamento, di Pordenone, il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, il Consorzio Agrario di Tolmezzo. Il prezzo del marzuolo è fissato in lire 75 per quintale — tele a parte.

Sono in corso di spedizione, ed abbiamo ragione di ritenere che arrivino in tempo utile sementi d'avena, orzo no in tempo utile le sementi di avena, orzo e patate, che verranno distribuite in proporzione delle quantità disponibili, ai Comuni ed Enti che hanno inviate le relative prenotazioni alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, nei termini indicati nel N. 1 del presente bollettino.

Riteniamo oppotuno ripetere che le sementi dovrano essere destinate esclusivamente per la semina, e che gli agricoltori dovranno denunciare presso i rispettivi Comuni le quantità che, per qualsiasi motivo, non venissero utilizzate allo scopo suddetto.

DA CIVIDALE

L'on. Morpurgo visita il nostro Mandamento

Ieri venne qui l'on. Morpurgo per iniziare la visita dei Comuni del nostro Mandamento. Lo acompagnavano il cons. provinciale cav. uff. prof. Musoni, il vice-presidente dell'Agraria co. cav. uff E. De Brandis e l'ing. Gino Ravà di Venezia, rappresentante della delegazione del Ministero del lavoro nelle terre liberate.

Recatosi in Municipio, vi fu ricevuto dal sindaco cav. avv. Pollis, dal vice-prefetto cav. Medail, da consiglieri comunali e da altre notabilità cittadine, fra cui il cav. Moro, il cav. uff. Nussi, i fratelli Albini, il direttore didatico Rieppi, i signori Aldrighetto, Serafini, ecc.

Fra i presenti fu discusso a lungo intorno ai provvedimenti che si dovrebbero attuare per rimediare, almeno in parte, agli incalcolabili danni che il Comune ha sofferto dall'invasione. Venne posta in rilievo specialmente la necessità di un sollecito riatto delle abitazioni, per rendere possibile il ritorno dei profughi (finora in città sono presenti non più di 600 abitanti su 5000!); l'urgenza di far venire letti per i rimpatrianti (l'on. Morpurgo annunziò che la Croce Rossa di Verona ne invierà fra giorni 3000 completi per tutto il Mandamento); di provveder di sementi e di strumenti di lavoro i contadini, e distribuire loro il maggior numero possibile di cavalli in mancanza di bovini, non essendo adatti i nostri terreni alla motoaratura.

Infine il direttore didattico Rieppi espose le difficoltà che si oppongono ancora al funzionamento delle scuole, le quali è grave che non si siano ancora potute aprire almeno nelle frazioni, dove la popolazione è rimasta in gran parte a casa.

L'on. Morpurgo promise tutto il suo interessamento per facilitare la risoluzione dei singoli problemi.

Quindi insieme al vice-prefetto, al prof. Musoni e al co. De Brandis si recò a conferire con S. E. il generale Basso, comandante del XIII corpo di armata. Questi espose quanto ha già fatto l'esercito a vantaggio delle popolazioni e promise di intensificarne l'opera per la restaurazione delle case private e degli edifici scolastici, per aiutare gli agricoltori nella lavorazione dei campi, per il trasporto dei reduci dall'esilio e dei loro bagagli, mediante camions militari.

Più tardi l'on. Morpurgo, accompagnato anche dal dott. cav. Cucavaz, si recò a visitare prima il Municipio di S. Pietro al Natisone, che dopo Cividale diede la massima percentuale di profughi nel Mandamento e dove s'intrattenne con parecchi membri del l'amministrazione comunale; poscia il Municipio di Tarcetta. Quel sindaco, cav. Specogna, esposte le condizioni del paese, insistette specialmente sul bisogno urgente che almeno alcune paia di bovini da montagna (quelli che verranno dalla Sardegna saranno forse i meglio adatti) vengano concessi al Comune, indispensabili per i trasporti del legname dai boschi, grandissima risorsa delle frazioni di Erbezzo e Pegliano.

Verso sera l'on. Morpurgo si portò a Remanzacco. Quivi era atteso da molto popolo e da parecchi sacerdoti riuniti in Municipio. Il sindaco cav. Richard e il parroco di Ziracco don Cromazzo, gli porsero il saluto a nome del paese e gli esposero con vibrantiparole le grandissime sofferenze della popolazione durante il periodo dell'occupazione nemica, ne descrissero le attuali condizioni di miseria e anch'essi insistettero specialmente sul bisogno urgente di bestiame e di istrumenti da lavoro, altrimenti il raccolto dell'annata sarà perduto, con quali conseguenze ognuno può prevedere.

L'on. Morpurgo dimostrò la difficoltà di risolvere adeguatamente il gravissimo problema; in ogni modo, per conto suo, nulla risparmierà per premer sul Governo, acciò faccia quanto è giustamente reclamato dalle popolazioni, ormai stanche di parole e di promesse non seguite da fatti.

✱✱✱

Patronato di Profughi. — Ci scrivono, 24:

Si è regolarmente costituito il Patronato per i profughi. A comporlo sono stati chiamati i signori: Pollis nob. cav. dott. Antonio, presidente — Moro cav. Felice, vice-presidente — Zanuttini Ettore, Serafini Silvio e Stagni Alessandro, membri.

Effetti letterecci. — In questi giorni sono state distribuite n. 150 coperte di lana e n. 300 lenzuola pervenute dalla speciale Commissione provinciale istituita per la distribuzione delle somme elargite da varie benefiche istituzioni, per sopperire ai più urgenti bisogni della popolazione della provincia.

Diciamo subito che le coperte e le lenzuola sono state di pieno aggradimento, perchè ottime. Il numero però esiguo, di fronte al reale bisogno, speriamo venga aumentato.

DA PERCOTTO

Le tedescofile in ballo ... — Ci scrivono, 24:

Anche in questo nostro villaggio le feste da ballo, più o meno private, si succedono senza interruzione.

Già nel cuor del carnovale e in tanta abbondanza ci vuole un po' di divertimento. Pure su ciò poco abbiamo a ridire; molto invece su qualcuna delle festaiole che durante la schiavitù ha gozzovigliato e trescato coi luridi oppressori, che da nostri occhi fecero grondare amare lagrime. Difatti i proprietari della sala, che hanno buon senso e che furono sempre avversi a tutto ciò che puzza di tedesco, non vorrebbero accettarle. Ma la festa rimarrebbe priva delle elemento più infiammabile, e allora si tira un velo sul passato. Le saltatrici «internazionili», pensando ai molti colpiti meritamente d'interdetto perchè di loro ebbero minor contatto col barbaro e secolare nemico, come gioiranno per la loro immunità e...glorificazione! Le danze sempre animate perchè ben nutrite e meglio inaffiate, si protraggono fino al mattino. Chissà se lo strimpellio dei musici strumenti, assieme alle risate incomposte dei tripudii, giungerà ad alleviare gli trazii di chi ha perduto i suoi cari?

DA MOGGIO

I pachi postali. — Si domanda qui perchè non sono stati compresi nella accettazione dei pacchi i capiluogo di mandamento di Gemona e di Moggio, che servono una vasta zona montana. Si spera che l'egregio Commissario per le poste provvederà a togliere, quanto prima questa esclusione.

CRONACA CITTADINA

Chi ha informazioni utili da dare, vuol fare giusti reclami e presentare buone iniziative, scriva al «Giornale di Udine», Vicolo di Prampero, 7.

Per i profughi rimpatriati

La Regia Prefettura ci comunica:

Avvertiamo nell'interesse del pubblico che per il servizio dei sussidi ai profughi rimpatriati, è stato aperto per disposizione del nostro Prefetto, un ufficio apposito in via delle Prefettura n. 10.

Per la distribuzione degli effetti letterecci ed altri eventuali aiuti, è stato costituito dal Sindaco apposito Comitato con sede negli uffici municipali.

Per tutto ciò che attiene all'agricoltura come distribuzione cavalli, sementi, moto-arature ecc., bisogna far capo al Commissario agricolo presso la Cattedra Ambulante di agricoltura.

Quadrupedi e soldati per i lavori agricoli

La cattedre ambulante di agricoltura avverte nuovamente che, in seguito a disposizione delle superiori autorità militari, tutti i Corpi militari e reparti dislocati in provincia si presteranno, a richiesta delle autorità civili, ad aiutare cogli animali e cogli uomini dei quali dispongono, gli agricoltori nel lavoro dei campi.

Questi, dunque, vedano di approfittare, senza ritardo dell' importante concessione ed i sindaci prendano gli accordi del caso coi comandanti dei corpi, per un'equa ripartizione del beneficio nel territorio comunale.

I sindaci sono pure interessati a segnalare al Commissariato agricolo provinciale dove si verifichi maggior bisogno dell'ausilio di reparti e quadrupedi per i lavori campestri, e quali domande non sia state soddisfatte per mancanza di truppe, affinchè ai superiori comandi possa venir data notizia e norma per eventuali varianti nella dislocazione dei reparti.

Sessione straordinaria di esami

Il R. Provveditore agli studi comunica che nel prossimo mese di marzo avrà luogo una sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione e «licenza» presso le scuole medie della città, a cui potranno partecipare solamente i militari e gli ex-militari sotto determinate condizioni.

I giorni di esame saranno fissati quanto prima. Intanto gli interessati dovranno fare domanda, allegando i dovuti documenti, ai singoli capi di istituto, presso i quali ricorreranno anche per gli eventuali schiarimenti sia riguardo speciali formalità, sia riguardo l'esonero dalle tasse scolastiche.

La riunione del Comitato friulano

Ci scrivono da Firenze, 23:

Giovedì al Teatro Salvini si riunì il Comitato Friulano, Veneto e Bellunese. Presiedette la seduta il cav. prof. Olinto Marinelli, il quale comunicò una letera del cav. Moro di Cividale, sulle condizioni di quel Mandamento, molto danneggiato e trascurato, altre lettere da Udine, pure sull'abbandono da parte del governo e sul le mancate provvidenze verso quelle popolazioni.

Il prof. Marinelli dice che anche i Comitati Friulano e Veneto devono unirsi all'ordine del giorno votata dal Patronato di Firenze perchè nell'anticipo dei tre mesi ai rimpatrianti non venga trattenuto l'importo per indennità di alloggio, aggiungendo inoltre che la concessione dei tre mesi venga pure accordata a quei profughi che sono ormai rimpatriati. In tale senso parlano Cremese e Alpago Novello.

Il Consiglio accoglie la proposta Marinelli e delibera di ciò informare S. E. Fradeletto e S. E. Girardini.

Sul memoriale che verrà discusso alla riunione che si terrà in Udine il 23 febbraio, il cav. Alpago Novello propone alcune aggiunte da mandarsi al comm. Pecile, al fine vengano portate in discussione.

Probabilmente uno o più membri del Comitato interverranno alla riunione in Udine.

Il tesoriere della Prefettura visitato da un gruppo di operai

Ci scrivono da Firenze, 23:

L'altra sera un gruppo di operai si recarono nell'abitazione del sig. Francesco Checcacci, tesoriere della R. Prefettura, ad esprimergli i loro sentimenti di gratitudine e di riconoscenza per quanto ebbe a fare per tutti i profughi del Friuli, del Veneto e delle terre già irredente, ed ora redente.

L'egregio uomo ringraziò sentitamente i rappresentanti della classe operaie ed elogiò i dirigenti della Società Operaia Generale di Udine, che tanto interessamente spiegarono nelle svariate forme, a vantaggio dei suoi aggregati, concittadini e profughi in generale.

Pagamento specifiche degli Ingegneri del Friuli

Deliberazione del Collegio degli Ingegneri

In una recente seduta del Collegio degli Ingegneri del Friuli fu votato il seguente ordine del giorno:

Il Collegio degli Ingegneri del Friuli;

presa in considerazione la necessità di definire ogni antecedente pendenza relativa alle specifiche professionali verso amministrazioni pubbliche;

ritenuto che per le specifiche già presentate con documentazione certa e conservate sia a mani del professionista, sia a disposizione delle Amministrazioni pubbliche, non è luogo ad altro provvedimento che non sia il sollecito pagamento, per il quale è di imprescindibile urgenza che lo Stato completi ed effettui i funzionamenti già iniziati in favore delle amministrazioni debitrici;

ritenuto che per quelle altre specifiche già presentate, delle quali sia andata smarrita la documentazione in causa della guerra, debba ammettersi l'indagine sommaria sulla cifra o sui dati di massima colla buona fede del professionista e dell'Amministrazione, che possono aver conservato memoria della cifra esatta o dei dati stessi;

ritenuto, infine, che per le specifiche ancora da presentare e delle quali mancano i dati per una dettagliata compilazione, possa facilmente definirsi la cifra degli onorari in base all'importo noto o provabile delle opere, e la cifra delle spese possa approssimativamente stabilirsi su indicazioni del professionista e contro verificazione, in caso di dubbio, di una Commissione di tecnici nominata dall'Autorità tutoria;

considerato l'imprescindibile e vivo bisogno che hanno i professionisti friulani, rientrati dalla profuganza, di realizzare immediatamente i loro crediti;

delibera di rinnovare istanza all'Autorità tutoria perchè affretti l'integrale finanziamento e pagamento delle specifiche già approvate togliendo ogni causa ed ostacoli finora frapposti alla liquidazione dei crediti profesionali e che, nel caso d'incertezza sull'ammontare del credito, affidi ad una Commissione tecnica d'indagine l'esame delle domande dei professionisti, in base al quale le domande stesse vengano poi immediatamente sottoposte alle deliberazioni amministrative, per modo che non debba tardare più oltre l'atteso pagamento.

Associazione dei laureati nell'Università di Padova

Per geniale iniziativa del Rettore Magnifico prof. Ferdinando Lori, si è testè costituita l'Associazione dei Laureati nell'Università di Padova. Ha per programma iniziative ed opere miranti all'incremento e alla prosperità del glorioso Ateneo. A norma dello Statuto, possono essere soci effettivi coloro che hanno assolto nella Università di Padova i loro studi presso le Facoltà, le Scuole di applicazione per gli ingegneri, di Farmacia e di Veterinaria, inoltre i professori, liberi docenti, gli aiuti, gli assistenti dell'Università di Padova.

Tutti coloro che in detta Università abbiano, in qualsiasi tempo, conseguito un titolo accademico o professionale, possono inviare la loro adesione ed il loro indirizzo al prof. Tullio Gnesotto, presso la R. Università di Padova.

L'adesione implica il versamento, per una volta tanto, di lire cinque.

Il Presidente: **prof. Edoardo Piva.**

Il Segretario: prof. Antonio Ongaro.

Quattro contravvenzioni all'ultimo decreto prefettizio sul grano

Vennero denunciati al Pretore del I Mandamento: Della Rossa Amadeo, Trangoni Pietro e Trangoni Vittorio — tutti e tre del Cormor Basso, e Grunter Giuseppe, negoziante di Caporetto.

I tre primi nominati, il 17 corr. vendettero e l'ultimo comperò, 38 quintali di grano al prezzo di L. 69 e di Lire 70 il quintale, prezzo superiore a quello fissato dal decreto prefettizio del 10 gennaio a. c. sulla requisizione e vendita del grano.

I denunciati per antipatriettismo

Furono denunciati a Tarcento Eugenio Commelli, che funse da Podestà durante la dominazione straniera, dice la denuncia ch'egli favorì il nemico, fece arrestare militari nostri sfuggiti alla prigionia e arrestare compaesani per i loro spiccati sentimenti d'italianità; poi, Del Pino Giovanni, Urli Valentino, Gardigliano Pietro e Montegano Lino, i quali costituitisi in isquadra, procedevano (sempre secondo la denuncia) a requisizioni di viveri e bestiame per conto del nemico, usando prepotenze verso la popolazione; ed Ermacora Cristoforo, consigliere comunale, incolpato di prepotenza, di requisizioni per conto proprio e di essersi appropriato mobili ed oggetti dei profughi.

— A Porpetto, furono denunciati: Martinis Arturo, Di Bert Ermacora Fortuato, Rumis Valentino e Dri Domenico — per il loro contegno favoreggiatore del nemico. Uno di essi arrivava a dire: «Credete forse che gli italiani ritornino ancora?... E' impossibile!... Levatevelo dalla mente, perchè l'Italia è una picola famiglia, e l'Austria è grande». — La triste profezia fu sbugiardata dai fatti, per ventura nostra!

— A Ravascletto, fu denunciato Zanier Amadio.

Commissari agricoli comunali

Furono nominati, con decreto prefettizio 21 corr., commissari agricoli comunali i signori:

Zanetti Ernesto per il Comune di Caneva;

Zanutta Romano per Carlino;

Morello Enrico per Cordovado e Sesto al Reghena;

Ermanno Gio. Batt. per Chions e Pravisdomini;

Sclabi Paolo per S. Vito di Fagagna;

Narducci nob. Carlo per S. Daniele;

Franchi cav. dott. Alessandro per Bagnaria Arsa;

Ciani cav. geom. Leonardo per Bicinicco;

Pez Mario per Porpetto.

Falegnamerie e officine fabbrili

La Camera di Commercio invita tutte le ditte, grandi e piccole, esercenti nella provincia di Udine la lavorazione del legno o del ferro, a farne denuncia senza ritardo alla Camera stessa, allo scopo di ottenere macchinari, strumenti da lavoro, materie prime e mano d'opera.

Per un valoroso

Ci scrivono da Trento:

Consentite che ricordi nelle colonne del vostro giornale un valoroso ufficiale friulano, morto qui fra il generale compianto. E' Leone Periz di Cividale, tenente degli Alpini. Caduto prigioniero in un'aspra fazione, egli venne internato nell'accampamento di Braunau, ove venne delegato all'amministrazione per il buon ordine e il benessere di quei nostri esiliati.

Egli si acquistò tanta fiducia, che il Comitato elettivo rappresentante dei profughi lo elesse, insieme col d.r Giuseppe Mattei, a suo ambasciatore presso il Governo italiano, con l'incarico di far presente all'Esercito liberatore la necessità di provvedere a un rimpatrio ordinato e interinalmente a lenire le angustie dell'approvvigionamento.

Il tenente Periz arrivò a Trento ed eseguita la sua ambasciata, partì per Innsbruck ad accompagnare un vagone di viveri, che l'Esercito dirigeva all'accampamento, quando le ultime notizie giuntegli da Braunau lo convinsero dell'opportunità di ritornare un'altra volta a Trento per accordi col Comando e col Comitato profughi. Qui in casa dei signori Mattei lo coise una polmonite e soccombette, purtroppo, al male, dopo brevissima malattia.

Aveva egli stesso la sua famiglia profuga a Bologna, a cui, invece del lieto ritorno, giunse la luttuosa notizia.

Ai funerali parteciparono un rappresentante di S. E. il Governatore, un rappresentante del comandante generale Amantea e numerosi ufficiali del Presidio, gli on. Tambosi e Degasperi rappresentanti dei profughi.

Al Cimitero disse commoventi parole il colonnello Ceard delegato del Comando a dirigere il rimpatrio e la azione di soccorso pei profughi, ricordando che Leone Periz era morto per compiere un'azione di fraterna carità verso i nostri connazionali esiliati, per amor dei quali egli aveva perfino rinunziato a soddisfare il vivissimo desiderio di rivedere, dopo tanto tempo, la sua famiglia.

Aggiunse, a nome del Comitato profughi, un commosso e sentito saluto alla salma l'on. Tambosi, assicurandoci e tutti i protetti dell'Estinto benediranno alla sua memoria e rilevando che la povera vittima del dovere era una prova novella della fraternità dell'Esercito italiano, il quale non contento di venirci in aiuto col suo braccio vittorioso, sta ora svolgendo un'ampia azione di soccorso per i fratelli rimasti in terra straniera.

All'addolorata famiglia Periz giungano le nostre vive condoglianze.

Abbonamento al GIORNALE DI UDINE: Annuo L. 24 - Semestre L. 12.50 - Trimestrale L. 6.50.

RECENTISSIME

I provvedimenti per i ferrovieri

ROMA, 25. — Su proposta del ministro dei trasporti on. De Nava, con recente decreto Luogot. è stato concesso a tutti i dipendenti della ferrovie dello Stato, in accoglimento delle domande presentate, una indennità per il maggior lavoro, per i maggiori disagi e per le spese a cui il personale ferroviario, per la natura speciale del proprio servizio, è stato esposto durante l'epidemia influenzale.

Tale indennità è stata stabilita nella misura di lire 250 per l'agente, con l'aggiunta di lire 50 per la moglie e di lire 25 per ogni persona convivente ed a carico, compresi i figli, se di età inferiore ai 18 anni.

In relazione poi al decreto 5 dicembre p. p. col quale venne sistemata la posizione dei ferrovieri, considerati dimissionari in dipendenza degli scioperi del 1907 e del 1914 e poiriammessi, nel senso di non far loro perdere l'anzianità, sono stati adottati provvedimenti analoghi anche pei detti avventizi, in conseguenza sempre di tali scioperi e per gli avventizi stati licenziati e poi subito riammessi. Cosipure è stato provveduto, perchè possano essere reintegrati nelle cariche che fossero vacanti di rappresentanti o di delegati di categorie del personale ferroviario che in seguito alla partecipazione agli scioperi di cui sopra, decaddero dalle cariche medesime.

In relazione ad analoga richiesta sono altresì in corso di avanzata revisione le medie della durata dei lavori degli impiegati dei controlli, agli effetti della valutazione dello speciale compenso che loro si corrisponde.

Infine nella fiducia che nel secondo semestre dell'ano in corso le condizioni dei trasporti possano essere migliorate, l'amministrazione si riserva anche di decidere sul ripristino completo delle concessioni di viaggi o quanto meno ad ammettere con benevolenza eccezioni alle limitazioni in vigore nei casi di necessità.

Il personale delle ferrovie ha poi recentemente presentato altre domande di carattere economico e morale che riguardano sopratutto la riduzione dell'orario, l'aumento dei riposi sulla base di 48 ore di lavoro settimanale, la riforma del regolamento organico testè approvato in seguito alle proposte della Commissione reale l'aumento generale delle paghe e il miglioramento delle competenze accessorie.

Tali domande, stante la loro portata sia dal lato economico che dal lato tecnico, esigono un particolare e scrupoloso esame, al quale si sta, dall'amministrazione ferroviaria, attendendo.

La riforma dell'Ispettorato scolastico

ROMA, 25. — Conferendo coi Consigli Direttivi delle Associazioni degli ispettori e dei vice-ispettori scolastici, presente il presidente della prima on. Scalori, l'on. Ministro Berenini, ha dichiarato di aver deposto l'idea di conglobare la riforma del servizio ispettivo nella riforma generale della scuola e di voler farla sancire con decreto reale, non appena ottenuto dal Ministro del tesoro il fondo necessario. Ciò dovrebbe avvenire tra il 10 ed il 15 marzo venturo, ed ha dichiarato altresì, di non poter consentire nella proposta che tutti i vice-ispettori passino «sic et simpliciter» nel ruolo degli ispettori, senza le garanzie di identità e di intendere che la metà dei posti venga assegnata a vice-ispettori e l'altra messa a concorso per i maestri.

I vice-ispettori che per volontà loro o per altra ragione non accedessero al posto di ispettori diverranno direttori didattici governativi e conserveranno tutti i diritti acquisiti. Per la legge del 1911, il Ministro ha la facoltà di assegnare quattro posti di ispettori controlli. Pare che con la nuova legge tale facoltà sia accresciuta fino ad assegnarne otto. La formula suggerita e, a quanto ci si assicura, accettata nello schema di riforma del servizio ispettivo per la nomina degli ispettori centrali, sarebbe questa: — «La nomina, sentita la Giunta del Consiglio Superiore, avverrà tra i funzionari, dell' Amministrazione e fra persone le quali per dottrina e per autorità morale siano reputate più idonee a tale carica».

La rappresentanza proporzionale nel progetto dell'on. Turati

ROMA, 25. — Nella riunione di giovedì prossimo del gruppo parlamentare socialista, l'on. Turati proporrà al Gruppo di adottare e presentare alla Camera il progetto di legge per la rappresentanza proporzionale, elaborato dall' Associazione proporzionalista milanese.

Il progetto dell'on. Turati è il seguente:

Art. 1. — I membri della Camera dei Deputati sono elettri a scrutinio di lista, con rappresentanza proporzionale.

Il commercio ripreso in tutti i porti dell'Adriatico

ROMA, 25. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica quanto segue:

«Il Consiglio Superiore del Blocco ha stabilito che col 1. marzo p. v. sia ripreso il commercio con tutti i porti adiraitici e loro entro terra. Ha abolito ogni restrizione commerciale con le Colonie già tedesche ed ha altresì stabilito la ripresa del commercio in Siberia, senza alcun limite e senza alcun controllo.

*

La nuova costituzione germanica Impero-repubblica

ZURIGO, 25. — Si ha da Weimar: Ieri l'assemblea nazionale incominciò la discussione del progetto della costituzione, con un discorso del segretario di Stato Preuss, il quale rilevò che il progetto è basato nettamente sui principii della democrazia. Le eccezioni riguardano i diritti dei vari Stati e sono una eredità della costituzione dell'impero. Si è conservato il nome di impero perchè esso corrisponde all'antica tradizione e perchè con esso si suggella l'unità della stirpe; ma, nonostante il nome, il nuovo Stato è una vera repubblica. Il nuovo Stato aderisce alla lega dei popoli, ed al diritto dei popoli, ma con la premessa che esso sia equiparato agli altri Stati.

Il progetto di costituzione garantisce l'omogeneità fra l'impero e gli Stati confederati, ciò che gioverà al rinvigorimento reciproco. Le relazioni estere riguardano esclusivamente lo impero, come le amministrazioni militari, le comunicazioni, il traffico, le poste, le finanze. La costituzione prevede l'unione dei piccoli Stati e, se del caso, l'ingerenza del Governo, prima come mediatore, poi attivamente in forza delle leggi.

Poichè la Camera dei deputati non incontrò l'approvazione, è stato creato un Consiglio dell'impero, che avrà il diritto di sospensione di fronte alle decisioni del Parlamento. Il presidente sarà eletto direttamente, mercè le elezioni dell'impero, e le sue attribuzioni più importanti saranno la nomina del governo dello Stato, per il quale si creerà un cancellierato.

L'oratore invitò alla discussione del progetto, ricordando le parole di Vienna: «Non conosco che una patria cioè la Germania. Quindi non posso essere devoto che a tutta la Germania e non soltanto ad una parte».

Una truffa della Germania coi biglietti della banca rumena

ROMA, 25. — La Legazione di Rumania comunica il seguente dispaccio indirizzatole dal presidente del Consiglio rumeno, on. Bratianu:

«Sono informato che la Germania continua a mettere in circolazione biglietti della Banca generale rumena, avendo conservato i «clichèts» di cui si è impossessata durante l'occupazione, ciò che costituisce un deplorevole abuso, contro il quale protestiamo vivamente. Questi biglietti non sono riconosciuti dallo Stato rumeno.

La Turchia fu un giocattolo nelle mani tedesche

PARIGI, 25. — Un redattore del «Petit Parisien» intervistò Abdul Megid, principe ereditario di Turchia, che attribuisce la responsabilità della guerra ad Enver, a Talaat e a Gemal pascià. Soggiunse il popolo turco fu sempre contro la guerra e i massacri armeni. Lo prova la diserzione dei turchi dopo la defezione russa. I contadini turchi, disse il principe, non devono confondersi coi banditi assassini. La Turchia fu un giocattolo nelle mani germaniche. (Stef.)

*

L'amm. Beatty primo lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 25. — Il «Daily Telegraph» crede di sapere che l'ammiraglio Rosselin Hemsemest, primo Lord del mare, sarà presto nominato governatore di Malta. Il suo successore sarà l'ammiraglio David Beatty attuale comandante in capo della flotta britannica. (Stef.)

Detrazioni dalla rendita di mano-morta

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica che la legge vigente in materia di tassa di mano-morta concede le seguenti detrazioni dalla rendita di tassa di mano-morta a titolo di spesa annua media di riparti-zioni: Per gli opifici il 30 per cento del prezzo annuo di locazione quando sono locati, o del prezzo annuo del fitto presumibile, quando non sono locati; per i beni rustici aventi annessi fabbricati colonici, il 4 per cento della rendita totale dei beni su cui i fabbricati sorgono. In vista dell'alto prezzo della mano d'opera e dei materiali, si è riconosciuto giusto ora consentire una revisione delle anzidette detrazioni da avere efficacia nel triennio 1919-1920-1921. Per gli opifici che nel campo della mano-morta si riducono a pochi acquedotti, non è sembrato necessario di variare la dotazione vigente del 30 per cento; sono state invece stabilite le detrazioni seguenti: per i fabbricati al 20 per cento, per i beni rustici al 5 per cento. Del beneficio profitteranno le provincie, i Comuni, le istituzioni pubbliche di beneficenza e gli altri enti morali.

Nuova minaccie di disordini a Lisbona

LISBONA, 22. — (Ritardato) Le autorità militari hanno pubblicato un ordine che sospende il diritto di riunione. La guardia repubblicana e la polizia hanno occupato i principali incroci. I trams circolano normalmente. Gruppi di cittadini percorrono le vie, acclamando alla Repubblica. I realisti sono stati cacciati da Braganza.

LISBONA, 2. — (Ritardato) Il Presidente della Repubblica ha decretato lo scioglimento del Congresso.

L'America cede i cavalli al Belgio

BRUXELLES, 24. — Baruch, delegato degli S. U. ha firmato una convenzione col Governo belga con la quale gli S. U. cedono al Belgio i cavalli ed i muli che si trovano in Francia ed a New Jork, a disposizione del comando americano, come pure altre forniture, per un totale di 500 milioni di franchi.

L'incendio d'un teatro a Oporto

OPORTO, 20. — (Ritardato) La folla ha incendiato l'Eden Teatre dove i monarchici avevano installate le prigioni nelle quali i repubblicani avevano subito maltrattamenti. La folla ha impedito ai pompieri di estinguere l'incendio ed essi hanno dovuto limitarsi ad evitare che le fiamme si propagassero agli edifici vicini.

La crisi del gabinetto spagnuolo

MADRID, 24. — Romanones ha presentato al Re le dimissioni di tutto il gabinetto. Il Re ha rinnovato a Romanones la sua fiducia fino all'approvazione del bilancio. La corona esaminerà la situazione politica insieme con i leaders parlamentari.

Un celebre scrittore russo morto di fame

HELSINGFORS, 23. — Il celebre scritore Danilewski è morto di fame a Pietrogrado.

Il Principe Gioacchino a Potsdam

ZURIGO, 23. — Si ha da Potsdam: E' giunto il Principe Gioacchino di Prussia.

×××

Il mercato serico del Giappone

ROMA, 25. — Il ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del ministro a Tokio telegrafa in data 22 corrente: Il mercato della seta è incerto, quotasi Shinshu a 1 e mezzo — 13 - 15 Yen — 1390. Le esportazioni della seta greggia dal 1. luglio 1918 al 15 febbraio 1919 sono state per l'America 124,390 balle, per l'Europa 16,325; lo stok è 28.400 piculs. Il mercato dei cascami è invariato. L'esportazione per l'America è di 18,462 balle, per l'Europa 11,145, lo stok 5 mila piculs.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30 — 22,30.
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — 11 — 14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9 — 20,43.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,50 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 0,30 — 8 — 13,20 — 20,30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,39 — 16,58.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.